

# VEGLIA MISSIONARIA Madonna degli Infermi Vercelli



## **PERIFERIE** CUORE della **MISSIONE**

GIORNATA  
MISSIONARIA  
MONDIALE  
2014

18 OTTOBRE  
ore 21.00

PREGHIERA  
E OFFERTE

 **missio**  
pontificia opere missionarie  
Via Aurelia, 756 - 00105 Roma  
telefono: 06-6650231 - fax: 06-66412314  
www.missioitalia.it

## **CANTO INIZIALE: Come tu mi vuoi**

### **Mons. Arcivescovo:**

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Il Signore Risorto, che invia i discepoli fino ai confini della terra, sia con tutti voi.

**Assemblea:** Benedetto sia Dio che ci attende nelle periferie del mondo.

*Saluto del nostro Arcivescovo.*

### **Mons. Arcivescovo:**

O Padre che ci vuoi annunciatori del tuo Regno in tutte le periferie del mondo, donaci uno spirito di accoglienza verso ogni fratello e sorella che incontriamo, perché formiamo con loro l'unica famiglia dei tuoi figli chiamati a vivere in pienezza l'amore ricevuto da te nel tuo Figlio Gesù Cristo, che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**Assemblea:** Amen.

### **Guida:**

*Periferie cuore della missione:* soffermiamoci sul termine "periferia" per assimilare quale stile viene richiamato con questo tema. La periferia è il cuore della missione della Chiesa, è il cuore di ciò che vibra, ciò che raccoglie i desideri e le scelte dell'uomo. Colui che pone il suo cuore nelle periferie è uno che esce continuamente dalle sue sicurezze e s'incammina verso l'altro che vive lontano, scoprendo che Dio è già lì, accanto all'umanità.

Significative sono le parole di Annalena Tonelli, missionaria uccisa in Somalia nel 2003:

“A me pare che quello che noi dovremmo fare è essere con quelli che soffrono, con i più piccoli, con quelli che hanno fame, sete, con i feriti, i mutilati nel corpo e nello spirito, gli oppressi, gli sventurati senza avere meritato di essere né oppressi né sventurati. Perché loro e non io? E dal momento che il mistero sarà svelato solo se Dio lo vorrà, e sotto altri cieli e altre terre, a noi resta di servire con tutti noi stessi: nei campi dove siamo più capaci di dare”.

**Mons. Arcivescovo:**

Signore Gesù, che hai detto “Gli ultimi saranno i primi”, facci capire che nel tuo Regno, presente in mezzo a noi, non ci sono gradi o privilegi, ma che tutti siamo in cammino con Te, nostro Pastore e Amico, per raggiungere gli angoli del mondo, specialmente dove c'è oppressione, fame, violenza, ingiustizie, miseria, abbandono, emarginazione, solitudine....e anche in mezzo alle nostre società con tutti i loro drammi, per portare, con le parole e con la vita, la BELLA NOTIZIA, che ci salva e per la quale Tu hai dato la vita.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**Amen.**

**Guida:**

Ora dall'altare partiranno alcune persone con dei cestini contenenti parole di Vangelo che ci verranno consegnate perché, vivendole, le sappiamo trasformare in Parola, annuncio di Gesù che giunge nelle nostre periferie.

## **CANTO: Aprite le porte**

### **PAROLA DI DIO**

Dal libro di Giona : 3,1-5 .10; 4,1 – 11.

Fu rivolta a Giona una seconda volta questa parola del Signore: "Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico". Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore.

Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: "Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta".

I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli. Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

Ma Giona ne provò grande dispiacere e ne fu sdegnato. Pregò il Signore: "Signore, non era forse questo che dicevo quand'ero nel mio paese? Per questo motivo mi affrettai a fuggire a Tarsis; perché so che tu sei un Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore e che ti ravvedi riguardo al male minacciato. Or dunque, Signore, toglimi la vita, perché meglio è per me morire che vivere!". Ma il Signore gli rispose: "Ti sembra giusto essere sdegnato così?".

Giona allora uscì dalla città e sostò a oriente di essa. Si fece lì una capanna e vi si sedette dentro, all'ombra, in attesa di vedere ciò che sarebbe avvenuto nella città. Allora il Signore Dio fece crescere una pianta di ricino al di sopra di Giona, per fare ombra sulla sua testa e liberarlo dal suo male. Giona provò una grande gioia per quel ricino.

Ma il giorno dopo, allo spuntare dell'alba, Dio mandò un verme a rodere la pianta e questa si seccò. Quando il sole si fu alzato, Dio fece soffiare un vento d'oriente, afoso. Il sole colpì la testa di Giona, che si sentì venire meno e chiese di morire, dicendo: "Meglio per me morire che vivere". Dio disse a Giona: "Ti sembra giusto essere così sdegnato per questa pianta di ricino?". Egli rispose: "Sì, è giusto; ne sono sdegnato da morire!". Ma il Signore gli rispose: "Tu hai pietà per quella pianta di ricino per cui non hai fatto nessuna fatica e che tu non hai fatto spuntare, che in una notte è cresciuta e in una notte è perita! E io non dovrei avere pietà di Ninive, quella grande città, nella quale vi sono più di centoventimila persone, che non sanno distinguere fra la mano destra e la sinistra, e una grande quantità di animali?".

### **CANTO: Alleluia (Chi ascolta la Parola)**

Dal VANGELO secondo Matteo 9, 9 – 13 .

Andando via di là, Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: "Seguimi". Ed egli si alzò e lo seguì.

Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: "Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?".

Udito questo, disse: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati.

Andate a imparare che cosa vuol dire: *Misericordia io voglio e non sacrifici* . Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori".

**Guida:**

Ascoltiamo ora le testimonianze di chi ha vissuto o vive nelle periferie del mondo, vicine o lontane.

**TESTIMONIANZE****CANTO: Servire è regnare****Guida:**

“Andate a imparare che cosa vuol dire: misericordia io voglio e non sacrifici”.

Infinite le attese dell'umanità.

Le tenebre dell'ingiustizia, dell'emarginazione, della povertà:

nera cappa che blocca la vita,

umilia la persona,

impedisce lo sviluppo dei popoli.

Umanità che attende luce,

invoca aiuto, parole di speranza,

sguardo che capisca e accolga,

mani che sollevino.

**Letto 1:**

*(Vangelo)*

*Andate! Mando voi!*

Come agnelli in mezzo ai lupi.

*Andate!* Nella povertà,

ma ricchi della forza che io vi dono,

rivestiti della speranza e dell'amore

per annunciare e donare

liberazione, fiducia, amore.

**Letto 2:**

*(Luce)*

Ed ecco esplode la Vita.

Sulle tenebre dell'oppressione,

dell'ingiustizia, dell'egoismo,

fiorisce la luce, il colore, la gioia, il canto.

*Andate!* I malati sono da voi curati,  
i poveri accolti, i prigionieri liberati,  
gli oppressi umiliati ritrovano dignità.  
Preghiera, lavoro, annuncio entusiasta,  
insegnamento, ospitalità,  
testimonianza semplice di vita cristiana,  
mille sono i segni dell'azione che a voi è affidata.

**Letto** 3:

*(immagine di Gesù)*

E sboccia la gioia.  
Divenite mio sguardo che capisce,  
mia mano che solleva,  
mia parola che dà senso alla vita,  
mia azione che libera.  
Perché la gioia tutti raggiunga.  
Perché la vita sia per tutti abbondante.

**RIFLESSIONE DELL'ARCIVESCOVO**

**Mons. Arcivescovo:**

Facciamo una professione di fede in Gesù, che ci invia alle periferie!

**Letto** :

- Signore Gesù, che sei presente nelle situazioni di emarginazione e nelle persone escluse, aprici gli occhi per riconoscere l'altro come fratello e sorella.

**Assemblea:** Signore, noi crediamo in Te.

- Signore Gesù, Tu ci dai la forza e il coraggio di proclamare il tuo Messaggio con la nostra vita soprattutto nelle situazioni difficili.

**Assemblea:** Signore, noi crediamo in Te.

- Signore Gesù, Tu non lasciarci scoraggiare quando la nostra testimonianza sembra inutile ed infruttuosa.

**Assemblea:** Signore, noi crediamo in Te.

**Mons. Arcivescovo:**

Recitiamo insieme la preghiera della fraternità universale insegnataci da Gesù:

*Padre Nostro...*

**Mons. Arcivescovo:**

Scambiamoci un gesto di pace.

Accogliamo le parole di Papa Francesco, come mandato da portare nei nostri ambienti.

**Letto**

*Evangelii gaudium*, n° 201.

Nessuno dovrebbe dire che si mantiene lontano dai poveri perché le sue scelte di vita comportano di prestare più attenzione ad altre incombenze. Questa è una scusa frequente negli ambienti accademici, imprenditoriali o professionali, e persino ecclesiali. Sebbene si possa dire in generale che la vocazione e la missione propria dei fedeli laici è la trasformazione delle varie realtà terrene affinché ogni attività umana sia trasformata dal Vangelo, nessuno può sentirsi esonerato dalla preoccupazione per i poveri e per la giustizia sociale: «La conversione spirituale, l'intensità dell'amore a Dio e al prossimo, lo zelo per la giustizia e la pace, il significato evangelico dei poveri e della povertà sono richiesti a tutti». Temo che anche queste parole siano solamente oggetto di qualche commento senza una vera incidenza pratica. Nonostante ciò, confido



nell'apertura e nelle buone disposizioni dei cristiani, e vi chiedo di cercare comunitariamente nuove strade per accogliere questa rinnovata proposta.

**Mons. Arcivescovo:**

Carissimi fratelli e sorelle, il Signore ci aiuti a uscire dalle nostre certezze per incontrare chi sembra "lontano". Lo Spirito ci richiami a essere luce del mondo alla periferia di ogni uomo, dove le tenebre impediscono ai nostri fratelli di essere pienamente uomini. Il Padre ci renda misericordiosi e, commuovendoci per i fratelli più poveri, ci renda dono per tutti. **Amen.**

Ci raggiunga in ogni luogo ed in qualsiasi strada del mondo la benedizione di Dio Onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo. **Amen**

**CANTO FINALE: Resta accanto a me**

## CANTI VEGLIA

### COME TU MI VUOI

Eccomi Signor, vengo a te mio re,  
che si compia in me la tua volontà.  
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio,  
plasma il cuore mio e di te vivrò.  
Se tu lo vuoi Signore manda me e il tuo nome annuncerò.

**Come tu mi vuoi io sarò, dove Tu mi vuoi io andrò.  
Questa vita io voglio donarla a Te  
per dar gloria al Tuo nome mio re.  
Come tu mi vuoi io sarò, dove Tu mi vuoi io andrò.  
Se mi guida il tuo amore paura non ho,  
per sempre io sarò come Tu mi vuoi.**

Eccomi Signor, vengo a Te mio Re,  
che si compia in me la tua volontà.  
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio,  
plasma il cuore mio e di te vivrò  
Tra le tue mani mai più vacillerò e strumento tuo sarò.

### APRITE LE PORTE

***Aprite le porte a Cristo, aprite le porte  
Rivolgetevi a lui, non sarete delusi  
Non abbiate paura, spalancate le porte a Cristo  
Non abbiate paura, rivolgetevi a Lui.***

Siete le sentinelle del mattino  
dell'alba del nuovo millennio  
e la nuova primavera del Vangelo.

Una sorgente nasce dal cuore di Cristo  
e si riversa su di noi  
un'onda di misericordia per il mondo.

Maria illumini le vostre scelte  
e vi insegni ad amare ciò che è vero,  
buono e bello per il cuore.

### **ALLELUIA (CHI ASCOLTA LA PAROLA)**

**Alleluia, alleluia, alleluia, (3 volte)**  
**Alleluia, alleluia, alle-luia .**

Chi ascolta la Parola è come uno che  
attinge acqua alla sorgente che lo diseterà.

Chi accoglie la Parola è come uno che  
ha costruito sulla roccia e mai vacillerà.

### **SERVIRE E' REGNARE**

Guardiamo a Te che sei Maestro e Signore:  
chinato a terra stai, ci mostri che l'amore  
è cingersi il grembiule, sapersi inginocchiare,  
c'insegni che amare è servire.

***Fa' che impariamo, Signore, da Te,  
che il più grande è chi più sa servire,  
chi si abbassa e chi si sa piegare  
perché grande è soltanto l'amore.***

E ti vediamo poi, Maestro e Signore,  
che lavi i piedi a noi che siamo tue creature;  
e cinto del grembiule, che è il manto tuo regale,  
c'insegni che servire è regnare.

## **RESTA ACCANTO A ME**

**Ora vado sulla mia strada  
con l'amore tuo che mi guida  
O Signore, ovunque io vada  
Resta accanto a me.**

**Io ti prego, stammi vicino  
Ogni passo del mio cammino  
Ogni notte, ogni mattino  
Resta accanto a me.**

Il tuo sguardo puro sia luce per me  
e la tua parola sia voce per me.  
Che io trovi il senso del mio andare  
solo in te,  
nel tuo fedele amare, il mio perché.

Fa' che chi mi guarda non veda che te.  
Fa' che chi mi ascolta non senta che te.  
E chi pensa a me, fa' che nel cuore  
pensi a te,  
e trovi quell'amore che hai dato a me.